

L'ing. Gobbi, presidente della Banca di Piacenza, presenta l'operato dell'Istituto di credito di via Mazzini

“IL LAVORO DI SQUADRA VIENE PREMIATO”

Operosità, cultura, gioco di squadra e senso di responsabilità: sono questi i pilastri su cui costruire il futuro dei piacentini. Ne è convinto Luciano Gobbi, presidente della Banca di Piacenza che, dal suo punto di osservazione privilegiato, può sicuramente fornire un quadro della realtà piacentina e del lavoro che l'Istituto di via Mazzini continua a svolgere per il territorio.

— *Presidente, come si sta muovendo Piacenza?*

Avverto nel nostro territorio un atteggiamento di maggior fiducia nella ripresa e nel futuro. Il basso costo del denaro e la riduzione dei costi energetici, con il prezzo del petrolio sceso nell'ultimo anno e mezzo da cento a sessanta dollari al barile, sono elementi favorevoli allo sviluppo della nostra economia a cui la Banca di Piacenza, da sempre attenta ai bisogni del territorio, continua ad offrire sostegno. Il 2014 si è concluso positivamente per il nostro Istituto e anche i risultati di questo primo semestre sono buoni. Siamo confortati nel nostro percorso dalla fiducia di oltre 13.000 Soci, in continuo aumento, e dal gradimento di una clientela composta, oltre che da molte famiglie, anche da artigiani, commercianti e piccoli e medi imprenditori che rappresentano la parte preponderante del sistema economico-produttivo piacentino.

— *Come sono i piacentini dal punto di vista del risparmio? E i giovani?*

Pensando alla nota favola di Esopo, noi piacentini potremmo essere paragonati alle formiche, operose, con il senso del dovere e con una positiva propensione al risparmio. Abbiamo dimostrato di saper affrontare le difficoltà degli ultimi anni, che hanno però lasciato qualche ferita. Anche i giovani hanno queste stesse positività che la nostra Banca ha deciso di mettere a frutto; nelle ultime settimane, infatti, abbiamo potenziato il nostro organico assumendo ventisei giovani, con un'età media di 27 anni, tutti laureati e con interesse e passione per l'ambito economico.

— *Oggi cresce chi esporta. Che strade intravede lei per Piacenza?*

I nostri imprenditori non hanno bisogno di grandi suggerimenti, sanno perfettamente come muoversi. I settori di punta dell'economia piacentina, rappresentati sostanzialmente dalla meccanica e dalla filiera agroalimentare, vantano una posizione di rilievo in campo nazionale ed una buona proiezione internazionale. Le imprese piacentine che hanno saputo cogliere le opportunità di crescita dei mercati a livello globale, grazie anche agli investimenti indirizzati a ricerca e sviluppo e all'innovazione tecnologica, sono in espansione e possono guardare con fiducia al futuro. Come noto, essendo l'economia un sistema aperto, nel tempo, i settori trainanti e maggiormente competitivi potranno avere ricadute positive e favorire il rilancio anche per quei comparti attualmente più ingessati come quello dell'edilizia e delle costruzioni.

— *A questo proposito, come valuta la presenza di Piacenza all'Expo di Milano?*

In modo certamente positivo. È una strada attraverso la quale il territorio, nelle sue componenti più varie, può farsi conoscere ed aprirsi ad opportunità di sviluppo. A Piacenza è stato fatto un buon lavoro di squadra: in un mondo complesso come il nostro, con molti rischi e anche molte opportunità, è fondamentale saper mettere insieme le energie



La tradizionale Festa della Banca di Piacenza: il personale premiato con il presidente della Banca ing. Luciano Gobbi, il presidente d'onore avv. Corrado Sforza Fogliani, il vice presidente prof. Felice Omati, amministratori e sindaci dell'Istituto.

Il presidente Gobbi: sobrietà nel presentarci e massima attenzione ai clienti

Un Cda che rappresenta le anime di Piacenza

L'avv. Corrado Sforza Fogliani è stato nominato presidente dell'Associazione nazionale fra le Banche Popolari

“Ci siamo sempre presentati con sobrietà, nel solco di quello stile che ci caratterizza da sempre e che ci permette di dedicare la massima attenzione ai bisogni e alle esigenze dei nostri clienti. Abbiamo fatto importanti investimenti per favorire la digitalizzazione e la formazione del personale, che dovrà avere un ruolo più attivo nei confronti dei nostri clienti e dei nostri Soci. Il sito internet della Banca è stato rinnovato per potenziare la vicinanza con la clientela e migliorare il marketing, anche se siamo ancora convinti che il marketing più efficace sia il passaparola: se facciamo bene il nostro lavoro attiriamo nuovi clienti. La cosa fondamentale in questo senso è la coerenza fra quello che diciamo e quello che facciamo”.

Il presidente della Banca di Piacenza, Luciano Gobbi, ha dunque fissato un obiettivo molto alto per se stesso e per tutti coloro che lavorano per l'Istituto di credito di via Mazzini. Ma le risorse per raggiungerlo ci sono, e stanno in primis nelle persone. Ingegnere nucleare e architetto, Gobbi ha frequentato l'Università Bocconi, per poi fare esperienza a Londra, come direttore generale Finanza del Gruppo Pirelli. Ad affiancarlo, una squadra solida e rinforzata con elementi di primo piano: il direttore generale dott. Giuseppe Nenna coadiuvato dai due vicedirettori generali, il dott. Pietro Coppelli, cresciuto con fedeltà nel-



Nella foto, da sinistra, il vicepresidente prof. Omati, il presidente d'onore avv. Sforza Fogliani, il presidente ing. Gobbi, il direttore generale dott. Nenna e il consigliere segretario dott. Bergamaschi all'assemblea della Banca nell'aprile scorso.

l'organico della Banca, e il dott. Mario Crosta, padovano, tra i fondatori di Banca Etica di cui è stato direttore generale per dodici anni.

“Nel Consiglio di amministrazione - dice il Presidente Gobbi - è entrato da poco anche l'avvocato Carlo Montagna che insieme all'avvocato Corrado Sforza Fogliani esprime le più qualificate valenze del mondo delle professioni liberali e, in particolare, del diritto. L'alto e qualificato profilo professionale dell'avvocato Sforza Fogliani è stato recentemente pubblicamente riconosciuto dalla nomina alla Presidenza dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, realtà che rappresenta il 28% dell'intero sistema bancario italiano. Di fatto, è anche una conferma dell'alto grado di stima che gode il nostro Istituto di credito nell'ambito del sistema bancario nazionale.

imprenditoriali, economico-finanziarie, accademiche, le istituzioni e riuscire a coordinarle. La nostra Banca, fedele alla sua vocazione a sostegno del territorio, ha contribuito con convinzione sia alla nascita che al lavoro svolto dall'ATS Piacenza per Expo. Siamo stati tra i primi ad aderire all'Associa-

zione temporanea di scopo presieduta dal dott. Silvio Ferrari, e col passare del tempo abbiamo voluto incrementare il nostro impegno sostenendo e finanziando progetti come il “Vivaio Giovani Piacentini”, che insieme all'Università Cattolica e al Politecnico ha portato alla nascita di un gruppo di

giovani professionisti che hanno supportato con creatività e approccio innovativo le azioni previste nel percorso verso l'Esposizione Universale, e il “Concorso di branding” da cui sono nati il logo e lo slogan Piacenza Land of value che ad Expo fungono da biglietto da visita per il territorio piacentino.

— *Lei lavora quotidianamente con il denaro. Il Papa non si risparmia nella condanna alla corruzione. Perché l'uomo ha un rapporto non facile con il denaro?*

Ricordo molto bene il 1992, con l'esperienza di “Mani Pulite”. Speravo anch'io che molte cose da allora fossero veramente cambiate. E quindi molto doloroso leggere di quanto sta avvenendo, ad esempio, a Roma nei recenti casi di corruzione. Il Papa fa bene a portare avanti questa battaglia. Troppo spesso in questo Paese nessuno prende seriamente il principio di responsabilità, si tende sempre a scaricare la colpa sugli altri. Spesso, purtroppo, la cosa pubblica è trattata come res nullius. E questa è la grave mancanza dell'Italia nei confronti degli altri Paesi europei. Alla Banca di Piacenza siamo tutti convinti che non può esserci buona economia senza etica; nel nostro lavoro quotidiano l'etica prevale sempre anche su ciò che il diritto permette.

— *Per la Banca di Piacenza quali sono gli obiettivi per il futuro?*

L'obiettivo primario è di consolidare e migliorare la nostra posizione, già di rilievo, nei territori di insediamento per offrire ai nostri clienti servizi ad alto valore aggiunto. Abbiamo alle spalle ottanta anni di storia che testimoniano una crescita continua e costante, siamo una banca popolare che ha nel proprio Dna l'amore per il territorio in ogni sua componente, ma siamo una banca moderna e dinamica che ha saputo cogliere le sfide del XXI secolo che hanno imposto, anche al nostro settore, grandi cambiamenti. Abbiamo recentemente ridisegnato i nostri assetti interni, abbiamo ringiovanito e potenziato il nostro organico, puntando molto sulla formazione e sull'aggiornamento professionale, e abbiamo investito in tecnologie nell'ottica di incrementare l'attività di consulenza per la gestione del risparmio e per l'offerta di prodotti assicurativi di ottima qualità.

— *In campo culturale, ci sono iniziative in cantiere?*

L'iniziativa più rilevante dell'anno in corso è stata il sostegno ai lavori di restauro e di consolidamento del Santuario di Santa Maria del Monte, un luogo speciale, un simbolo alla cui valorizzazione la nostra Banca contribuisce con con-

Il bilancio 2014

Un utile di oltre 10 milioni di euro

Il bilancio 2014 ha registrato un utile netto di 10,2 milioni di euro, in crescita del 47% rispetto all'anno precedente; l'Assemblea dei Soci a marzo ha approvato la distribuzione di un dividendo di 0,75 euro per azione (superiore a quello dello scorso anno del 25%).

Il patrimonio, dopo il riparto dell'utile, ammonta a 294 milioni di euro e conferma la solidità della Banca, che presenta un CET1 Ratio pari al 18,3% e un Total Capital Ratio pari al 18,6%. Tali coefficienti si posizionano su valori notevolmente superiori ai requisiti minimi regolamentari.

La raccolta complessiva da clientela (diretta e indiretta) si attesta a 4.820,6 milioni di euro, in crescita del 2,25% rispetto all'anno precedente (4.714,3 milioni di euro).

vinzione da più di un quarto di secolo promuovendo il Premio Solidarietà per la Vita. La cerimonia di inaugurazione dello scorso 31 maggio è stata allietata dalla presenza del Vescovo della nostra Diocesi, del Prefetto, di diversi Sindaci e di numerosi clienti, soci e amici della Banca. Nei mesi scorsi abbiamo anche sostenuto, insieme al Comune di Piacenza, il progetto di digitalizzazione dell'intero ciclo pittorico della cupola di Santa Maria di Campagna, realizzato con l'installazione di un grande schermo touchscreen all'interno della chiesa su cui è possibile ammirare tutti i particolari degli affreschi del Pordenone e del Sorjaro, corredati da schede informative in italiano e in inglese. Significativo anche il sostegno destinato dalla nostra Banca ai lavori di restauro della cupola e della cella campanaria del campanile del Duomo di Piacenza, e per la realizzazione di “Kronos”, il Museo della Cattedrale inaugurato di recente.

Da sempre il nostro Istituto crede nel valore fondamentale della cultura e sostiene, in modo costante, le attività delle sedi universitarie piacentine; dal 2000 ad oggi le erogazioni liberali in favore degli atenei piacentini ammontano a più di un milione e duecentomila euro. Siamo da sempre impegnati nell'opera di diffusione della “cultura del risparmio”, un'attività che indirizziamo principalmente agli studenti dato che le buone prassi si assimilano meglio da giovani. Abbiamo predisposto un corso gratuito di Educazione finanziaria, intitolato “Economia. Imparo e risparmio”, destinato ai ragazzi delle scuole medie e delle superiori proprio per diffondere tra i giovani la cultura del risparmio. Anche quest'anno, il 23 ottobre, celebreremo la Giornata Mondiale del Risparmio con due diverse iniziative: una in mattinata per gli studenti e una nel pomeriggio, destinata alla cittadinanza, con docenti dell'Università Cattolica che si confronteranno sulla gestione del risparmio.

Davide Maloberti
(ha collaborato Elisa Bolzoni)